
IMPRESSIONANTE PRESENZA DI SBARCHI DI NAUFRAGI E DI MORTI

Palermo/Lampedusa (Migranti-press) - *Ne danno un lungo elenco i giornali e le agenzie di stampa di questi giorni. Per limitarci al 17 e 18 luglio, riportiamo dai servizi Ansa questo elenco certamente parziale.*

17 luglio

Giornata di sbarchi sulle coste siciliane: oltre 300 clandestini sono giunti dal nord Africa con gommoni e barconi di fortuna. Gli "arrivi", undici in tutto, sono cominciati questa mattina a Lampedusa, dove nel corso della giornata sono state intercettate ben sette imbarcazioni. Ma i barconi hanno raggiunto anche le isole di Pantelleria e Marettimo, nel trapanese, la riserva naturale di Randello, sul litorale ragusano, e Gela, in provincia di Caltanissetta.

Nel Cpt di Lampedusa, già al collasso per gli arrivi dei giorni scorsi, sono giunti altri 252 immigrati. I primi 176 erano a bordo delle quattro imbarcazioni di clandestini intercettate dalla Corvetta "Sfinge" della marina militare; altri 66 hanno raggiunto l'isola delle Pelagie poco dopo essere stati intercettati dalla Guardia costiera su due imbarcazioni a dieci miglia dalla costa, mentre gli ultimi dieci sono arrivati nel tardo pomeriggio, dopo la segnalazione di un diportista. Due mini sbarchi anche a Pantelleria e a Marettimo, le due isole al largo delle coste trapanesi. Cinque immigrati sono stati bloccati questa mattina dai carabinieri a Pantelleria, nei pressi del porto di Scauri, dopo essere sbarcati sull'isola. Altri cinque, che viaggiavano su un gommone in direzione Marettimo, sono stati soccorsi dal pattugliatore Cigala Fulgosi della marina militare, di rientro da un'attività nel Canale di Sicilia. I dieci immigrati sono stati poi trasferiti a Trapani con una motovedetta della Guardia di Finanza. Gli sbarchi ininterrotti di oggi hanno interessato anche le coste ragusane e nissene.

Nel pomeriggio, un gruppo di circa 25 clandestini è riuscito a sbarcare direttamente a terra nei pressi della riserva naturale di Randello, sul litorale ragusano. Le forze dell'ordine sono riuscite fino ad ora a bloccare solo sei immigrati, tra cui due donne. Battute e perlustrazioni sono in corso nella zona, alla ricerca degli altri fuggitivi. Un'altra imbarcazione con 29 immigrati a bordo è stata intercettata invece dalla guardia costiera al largo di Gela (Caltanissetta). Tra gli immigrati ci sono anche tre donne e due bambini. I clandestini hanno dichiarato di essere eritrei e di essere partiti quattro giorni fa da un porto della Libia.

18 luglio

Un barcone si è capovolto a circa 40 miglia a Sud di Lampedusa. Fino a questo momento sono stati recuperati 22 naufraghi e tre cadaveri, un altro clandestino risulta disperso. Altro barcone carico di clandestini è naufragato a 87 miglia a Sud di Lampedusa, in acque di competenza libica per quanto riguarda le operazioni Sar (ricerca a soccorso in mare). Un motopesca italiano impegnato in una battuta in quella zona ha recuperato 14 naufraghi e un cadavere. I superstiti avrebbero parlato di 11 persone che risulterebbero ancora disperse. La Capitaneria di Porto di Palermo sta verificando l'allarme secondo cui un peschereccio tunisino sarebbe stato assaltato per essere dirottato da un gruppo di clandestini verso Lampedusa. I dirottatori facevano parte di un gruppo che era su un barcone soccorso nella notte di martedì dallo stesso peschereccio tunisino e da una

motovedetta italiana. I 15 che sono saliti sulla imbarcazione italiana erano stati trasferiti a Lampedusa, gli altri 22, di fronte alla prospettiva di essere riportati in Tunisia, si sono ribellati. Minacciando con dei coltelli l'equipaggio, hanno costretto a modificare la rotta del peschereccio. Sul posto sono intervenuti un guardia coste tunisino e due motovedette italiane. Il peschereccio si è fermato e per ora sembra che la situazione non sia degenerata.

Altri sbarchi, naufragi intercettazione di fuggitivi su terra ferma, si sono verificati nei giorni precedenti. Si intensificano gli sbarchi anche in Sardegna. Più pesante è la situazione in Spagna e nelle Isole Canarie. Protagonisti poi non sono solo i barconi; è di qualche giorno fa la scoperta da parte della Polstrada di tre cadaveri nella cella frigorifera di un tir sulla A4 nei pressi di Mestre in direzione di Trieste.

Di fronte a queste tragiche avventure affiorano tanti sentimenti, magari in contrasto tra loro assieme a un senso di impotenza. È fatalità tutto questo o è possibile un qualche rimedio? Non si vorrebbe essere pessimisti ma certamente l'unico rimedio non sarà il potenziamento del contrasto in mare all'immigrazione clandestina.

Sono necessari interventi più radicali, relativi alle cause stesse di queste fughe disperate da paesi in cui si lotta per la sopravvivenza. Ci si rende facilmente conto che ad alto livello, dove si decidono le sorti del mondo e in particolare del nostro mondo Occidentale sembra prevalere un tacito consenso a rimuovere o a rinviare a tempo indefinito questo "fastidioso" problema.

fonte: M.Press Anno XXIX Nr. 29

20/07/2007
